

Rassegna Stampa

di Venerdì 21 luglio 2023



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	21/07/2023	<i>Pnrr, ok (con taglio) alla terza rata (G.Trovati)</i>	3
8/9	Corriere della Sera	21/07/2023	<i>La trattativa. I dossier (E.Marro)</i>	6
1	Corriere della Sera	21/07/2023	<i>Il Pnrr si sblocca. Intesa con l'Europa sulla terza rata (F.Fubini)</i>	8
1	Corriere della Sera - Ed. Roma	21/07/2023	<i>Inceneritore, ad agosto bandita la gara (L.Monforte)</i>	12
25	Italia Oggi	21/07/2023	<i>Pnrr, 35 mld all'Italia nel 2023 (F.Cerisano)</i>	14
25	Italia Oggi	21/07/2023	<i>Superbonus ai fabbricati F3 solo se riclassificati (C.Angeli)</i>	15
3	Italia Oggi	21/07/2023	<i>Pnrr, sbloccata la terza rata (G.Di Santo)</i>	16
Rubrica Altre professioni				
33	Italia Oggi	21/07/2023	<i>Contributo di mille euro agli avvocati neo genitori (S.D'alessio)</i>	17

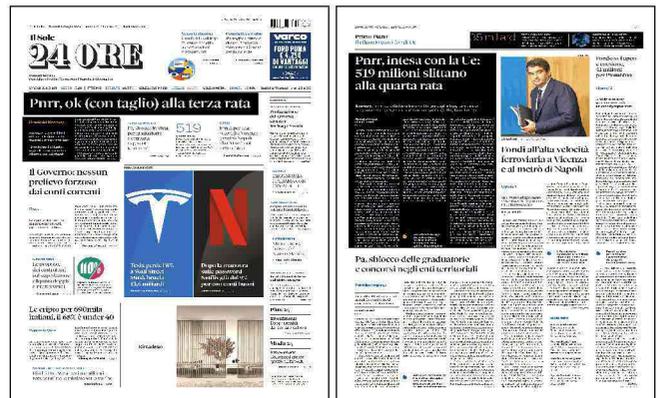
Pnrr, ok (con taglio) alla terza rata

I fondi del Recovery

Accordo Ue: 519 milioni slittano alla quarta rata, ma totale annuo invariato

Rimodulato l'obiettivo sugli alloggi universitari
Allarme S&P sui ritardi

La terza rata del Pnrr perde 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scende a quota 18,5 miliardi. A traslocare è l'obiettivo sugli alloggi universitari, che nello spostamento cambia però anche pelle trasformandosi da target a milestone (l'avvio delle assegnazioni) e perdendo quindi il riferimento esplicito ai 7.500 posti letto da rendere disponibili al 31 dicembre 2022. Rimane come unico obiettivo quantitativo quello di 60mila posti da assicurare entro giugno 2026. **Perrone e Trovati** — a pag. 3



Pnrr, intesa con la Ue: 519 milioni slittano alla quarta rata

Recovery. Si sposta dalla terza tranche il target degli alloggi universitari
La Commissione: «Nessun cambiamento sui fondi all'Italia nel 2023»

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

La terza rata del Pnrr perde 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scende quindi a quota 18,5 miliardi. A traslocare è l'obiettivo sugli alloggi universitari, che nello spostamento cambia però anche pelle trasformandosi da target a milestone (l'avvio delle assegnazioni) e perdendo quindi il riferimento esplicito ai 7.500 posti letto da rendere disponibili al 31 dicembre 2022. Rimane come unico obiettivo quantitativo quello di 60mila posti da assicurare entro giugno 2026. È questo l'esito dell'accordo raggiunto ieri tra la Commissione europea e il Governo italiano e comunicato dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto in una riunione della cabina di regia durata pochi minuti.

L'intesa, che dovrebbe portare al via libera ufficiale della terza tranche di finanziamenti comunitari entro un paio di settimane, poggia su un equilibrio delicato tra due spinte contrapposte: da un lato la Commissione Ue non ha voluto transigere su quello che considera un mancato rispetto dell'obiettivo, dall'altra Roma ha ottenuto rassicurazioni sul fatto che la sforbiciata alla terza rata non taglierà le risorse totali Pnrr previste per il nostro Paese nel 2023, grazie allo slittamento dei 519 milioni sulla tranche successiva. «Non sono previste modifiche sull'importo complessivo dei fondi destinati all'Italia per quest'anno», confermano da Bruxelles. Ed è questo l'aspetto che sta più a cuore all'Esecutivo Meloni. «Il Governo individua una soluzione che consentirà di incassare tutti i 35 miliardi di terza e quarta rata per il 2023», rivendica Pa-

lazzo Chigi in una nota. «Sono soddisfatti, preserveremo gli obiettivi finali al 2026», promette la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini.

La ricerca di un punto d'incontro è stata intensa da entrambe le parti, anche perché, come ricorda il Commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni, lo sblocco dei fondi è «molto importante per l'economia italiana e molto importante per l'Ue. L'Italia nelle prossime settimane riceverà la terza rata e poi si lavora per le modifiche che consentiranno di chiedere anche il rimborso della quarta rata». Lo snodo è decisivo anche sul piano politico, dal momento che il debutto in grande stile del debito comune europeo con il Next Generation Eu, dopo il prologo di Sure, è la principale decisione che la Commissione guidata da Ursula von der Leyen porterà sul tavolo delle elezioni in programma il prossimo giugno. Di qui l'impegno condiviso per aggirare il grosso ostacolo rappresentato dal fatto che la montagna di informazioni richieste in modo via via sempre più dettagliato sui 7.500 posti letto per studenti non è in alcun modo

riuscita a far accendere il semaforo verde ai tecnici di Bruxelles impegnati nelle verifiche. La mossa per superare lo stallo allunga a 11 il numero degli obiettivi rimodulati della quarta rata (il cui importo salirebbe a 16,5 miliardi), sui quali la proposta italiana è ora al vaglio delle autorità europee. Nelle dichiarazioni di ieri tutti sembrano prospettare un esame più veloce, ma, scottata dall'esperienza dell'assessment sulla terza rata durato sette mesi, l'Italia chiede certezza su regole e modalità dei controlli, sollecitando innanzitutto chiarezza su cosa si debba intendere per «nuovi posti». Un tema esplosivo anche per gli asili nido.

La soluzione «creativa» trovata dopo lunghe settimane in cui il Governo respingeva con fermezza l'ipotesi di decurtare la terza rata accende gli attacchi delle opposizioni. «Bene che arrivi finalmente la terza rata ma si dimostra l'incapacità del Governo di gestire questo grande piano unico e irripetibile per gli investimenti nel nostro Paese», tuona la segretaria del Pd Elly Schlein. «Quel che preoccupa di più ora è la quarta rata», aggiunge Irene Tinagli, presidente dem della commissione per le politiche economiche dell'Europarlamento.

Ma non è solo l'opposizione a sollevare dubbi sulle sorti del Piano. L'allarme più preoccupante arriva da S&P Global Ratings, secondo cui «l'utilizzo da parte di Spagna e Italia (cioè dei due principali beneficiari, ndr) delle risorse del Fondo per la ripresa e resilienza dell'Unione europea è in netto ritardo». Una considerazione che porta l'agenzia a pronosticare «una richiesta di proroga del termine finale del 30 giugno 2026».

 **S&P Global Ratings:
«In netto ritardo
l'utilizzo dei fondi
in Spagna e Italia,
spinta alle proroghe»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35 miliardi

TERZA E QUARTA RATA

Palazzo Chigi assicura: «Il Governo individua una soluzione che consentirà di incassare tutti i 35 miliardi di terza e quarta rata per il 2023»



GENTILONI SUI PAGAMENTI

il Commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni: lo sblocco dei fondi è «molto importante per l'economia italiana e molto importante per l'Ue»

LA TRATTATIVA I DOSSIER

Studentati, il braccio di ferro sul conteggio dei posti letto



ROMA L'accordo tra la commissione Ue e il governo italiano sulla terza e la quarta rata del Pnrr ruota intorno alla questione degli studentati. Il Piano prevede un investimento di 960 milioni per realizzare 60 mila posti letto aggiuntivi per studenti universitari. Un primo obiettivo previsto dal Pnrr per il secondo semestre 2022 prevedeva la realizzazione dei primi 7.500 posti letto. Obiettivo raggiunto, secondo il governo, ma non secondo la commissione Ue, per la quale una parte dei posti letto rendicontati dall'Italia non erano nuovi ma preesistenti. L'intesa prevede di togliere dagli obiettivi del Pnrr i primi 7.500 posti letto, tenendo fermo quello finale dei 60 mila. Di conseguenza l'importo previsto per la terza rata viene ridotto da 19 a 18,5 miliardi. In compenso la quarta rata (primo semestre 2023) viene caricata di un obiettivo in più (aver concluso le procedure per i 60 mila posti) aumentando l'importo previsto da 16 a 16,5 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stadi a Firenze e Venezia: niente fondi dall'Europa

ROMA Lo scorso aprile, dopo un tira e molla con Bruxelles, il governo italiano ha dovuto accettare una prima modifica a uno dei 55 obiettivi del Pnrr previsti per il secondo semestre del 2022. In particolare, Roma ha rinunciato a realizzare con le risorse del Piano gli interventi del Bosco dello Sport di Venezia e dello stadio Franchi di Firenze, che erano stati inseriti nei Piani urbani integrati delle rispettive città metropolitane nell'aprile del 2022 sotto il governo Draghi. La commissione Ue, in sede di verifica del conseguimento dei 55 obiettivi, ha escluso che con le risorse europee del Pnrr si possano finanziare stadi per le società di calcio. Di recente il governo ha quindi deciso di stanziare 93,5 milioni di euro a valere sulle risorse nazionali del Piano complementare al Pnrr per il recupero dell'area del Bosco dello Sport di Venezia mentre il finanziamento dello stadio sarà a carico del comune di Venezia. Firenze è in attesa di una soluzione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asili, primo banco di prova per modificare il piano

ROMA Sui nuovi asili nido, nelle scorse settimane, si è consumato un braccio di ferro tra governo italiano e commissione europea che ha di fatto aperto la strada alla soluzione individuata ieri sugli studentati universitari per sbloccare la terza e la quarta rata del Pnrr. Uno dei 27 obiettivi previsti dal Piano per il primo semestre di quest'anno prevede che l'Italia abbia assegnato tutti i lavori per la realizzazione di 264.480 nuovi posti negli asili nido e nelle scuole per l'infanzia, con un investimento di 3 miliardi. Essendo in ritardo su questo come su altri target, l'Italia ha proposto a Bruxelles di modificare 10 dei 27 obiettivi (che ora diventano 28 con quello sugli studentati spostato dalla terza alla quarta rata). Tra questi quello sugli asili nido, chiedendo che, fermo restando l'obiettivo finale, venga rivisto l'obiettivo intermedio dell'aggiudicazione di tutti gli interventi entro lo scorso giugno in cambio dell'impegno a lanciare presto un nuovo bando.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus, più risorse per le ristrutturazioni green

ROMA Un'altra proposta di modifica importante, tra le dieci presentate dal governo per non perdere la quarta rata del Pnrr, riguarda il Superbonus del 110%. «La proposta - si legge nella nota diffusa al termine della riunione della Cabina di regia dell'11 luglio - mira a rafforzare e rendere la misura maggiormente in linea con gli obiettivi di risparmio di energia primaria. Non essendo chiaro il contributo alla Transizione green del Sismabonus, d'intesa con i servizi della commissione, si è concordato di aumentare l'obiettivo dell'Eco-bonus», quello cioè per l'efficientamento energetico che prevede il miglioramento di almeno due classi. La proposta «consente anche di rendicontare l'installazione di caldaie a condensazione a gas in sostituzione delle caldaie a minore efficienza», superando la contrarietà della Ue a finanziare la mera sostituzione di caldaie a gas con altre sempre alimentate a gas.

a cura di **Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo 35 miliardi entro fine anno. Le modifiche al piano

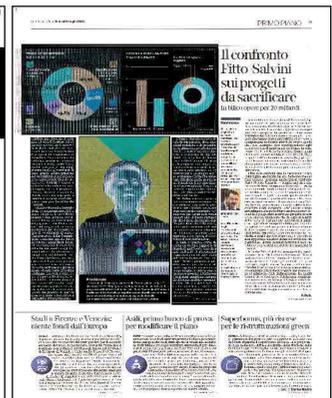
Il Pnrr si sblocca Intesa con l'Europa sulla terza rata

Ma con il rinvio su 500 milioni per gli universitari

di **Federico Fubini**

Accordo tra l'Italia e l'Europa sul problema dei posti letto negli studentati universitari: si sblocca così la terza rata del Pnrr. Parte dei fondi arriveranno con la quarta tranche. Ma restano invariate le cifre destinate al nostro Paese. Il governo: «Una sfida complessa».

alle pagine **8 e 9** **Marro**



Pnrr, si sblocca la terza rata

«Tutti i 35 miliardi entro il 2023»

Il governo: intesa con l'Ue. Ma 519 milioni slittano. Opposizioni all'attacco: «Incapaci». Le tappe da rispettare

di **Federico Fubini**

Alla fine il governo ha imboccato il percorso che da due mesi appariva quasi inevitabile. L'Italia accetta un pagamento parziale della terza rata del Piano nazionale di ripresa (Pnrr) e con esso lo sblocco di 18,5 miliardi di euro su 19, che a questo punto potrebbe arrivare tra poche settimane. In parallelo slitta e cambia l'obiettivo più problematico fra quelli legati a questa erogazione, i 7.500 posti letto negli studenti universitari su cui tutto si era bloccato. Il governo non dovrà più dimostrare di aver realizzato quel numero di nuovi posti letto entro la fine dell'anno scorso. Gli basterà provare di aver avviato, entro metà di quest'anno, le procedure in vista dell'apertura concreta di 60 mila posti letto totali alla fine del periodo nel Piano, nel 2026. A quel punto una quota di 519 milioni di euro di erogazioni, tolta dalla terza rata, sarebbe reintegrata nella quarta da pagare nei prossimi mesi.

Si sapeva dall'inizio che il Pnrr sarebbe stato ginnastica ardua per la pubblica amministrazione e la politica italiane, perché ribalta le abitudini. Il programma non si basa semplicemente sull'idea di portare a termine una serie di adempimenti formali. A questi la Commissione vuole verificare che corrispondano risultati concreti e misurabili ad ogni passaggio. I funzionari di Bruxelles dedicati ai Piani dei diversi Paesi tra l'altro hanno un'ottima ragione di voler verificare le realizzazioni, non solo le procedure: la Corte dei conti europea e la commissione di controllo dell'europarlamento li metterebbero nel mirino se alle erogazioni non dovessero corrispondere fatti certi nei Paesi beneficiari. Di qui l'estrema concretezza di tutte le verifi-

che.

In questo caso esisteva tuttavia un margine di ambiguità legale su cui Roma e Bruxelles si sono scontrate, incredibilmente, per mesi: l'Italia sosteneva di aver creato i 7.500 posti letto ai sensi della legge vigente (la 338 del Duemila, rivista per il Pnrr nel 2021); la Commissione invece che alcuni dei posti erano di fatto studentati già prima del Pnrr, anche se non dichiarati tali a norma di legge, dunque veniva meno il requisito di un certo numero di posti aggiuntivi, su cui erano impegnati 300 milioni.

Di discussioni così ce ne sono già state fra Roma e Bruxelles, per esempio sugli asili nido, e ce ne saranno inevitabilmente fino all'ultimo giorno del Piano. La complessità e vastità del Pnrr sono tali che un percorso senza intoppi non è mai stato verosimile. Non a caso erano almeno due mesi che la via del pagamento parziale appariva la più percorribile per sbloccare la terza rata (si veda il *Corriere* del 28 maggio scorso). Se il governo ha resistito così a lungo, è stato per non dare l'impressione di piegarsi alle imposizioni di Bruxelles. Ma se alla fine ha ceduto, è perché ora spera di incassare entro quest'anno anche una quarta rata, maggiorata da 16 a 16,5 miliardi di euro grazie all'integrazione dei 519 milioni legati ai posti letto universitari. Questo pagamento infatti è legato a obiettivi che erano da raggiungere entro il 30 giugno scorso, di cui il governo ha chiesto e in parte negoziato la modifica in base a un'interpretazione più flessibile dei risultati.

«In accordo con la Commissione — recita una nota di Palazzo Chigi — le modifiche proposte non avranno impatto sull'importo complessivo dei pagamenti che l'Italia riceverà nel 2023 con la terza e la quarta rata, per un importo totale di 35 miliardi di euro».

Una portavoce della Commissione conferma questa chiave di lettura e Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della Ricerca, conferma gli impegni nel merito: «Preserveremo gli obiettivi del 2026». Anche Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, parla di «lavoro costruttivo e positivo fra Roma e Bruxelles» grazie al quale «l'Italia nelle prossime settimane riceverà la terza rata». Quanto a Elly Schlein, leader del Pd, la sua reazione è a due facce: «Bene che finalmente arrivi questa terza rata, ma si dimostra la grande incapacità del governo di gestire questo grande piano unico e irripetibile di investimenti».

L'intera vicenda tuttavia rivela in trasparenza altre questioni politiche e di procedura. In primo luogo, perché per l'Italia riuscire a ottenere davvero la quarta rata da 16,5 miliardi entro la fine dell'anno resta difficilissimo. Ci sono stati progressi nei negoziati, ma il governo ha chiesto la revisione di dieci obiettivi sui 27 previsti per il 30 giugno scorso e Bruxelles potrebbe sollevare obiezioni anche per alcuni di quelli che il governo ritiene di aver raggiunto. Perché la rata sia pagata entro dicembre, tutto dovrà andare incredibilmente liscio.

Ma l'altra lezione riguarda la Commissione europea, ai cui vertici è palpabile la premura che l'intero Recovery Plan non faccia naufragio. Ursula von der Leyen non vuole andare alle elezioni europee fra dieci mesi circondata dall'impressione che il Recovery, principale creatura del suo primo quinquennio a Bruxelles, è fallito: il secondo quinquennio, a cui aspira, rischierebbe di non iniziare mai.

E Italia e Spagna, come ricorda un recente rapporto di Standard and Poor's, con circa 350 miliardi di allocazioni rappresentano da sole metà dell'intero Recovery Plan europeo. Madrid procedeva spedita, ma ora prenderà del ri-

tardo legato alle elezioni e ai tempi lunghi di formazione di un nuovo governo. L'Italia non è mai stata campione europeo di efficienza politico-amministrativa. Ma von der Leyen e i suoi commissari, finché potranno, non permetteranno che i loro Pnrr finiscano in un vicolo cieco.

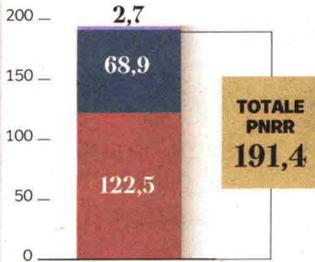
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDI PER L'ITALIA

Dati in miliardi di euro

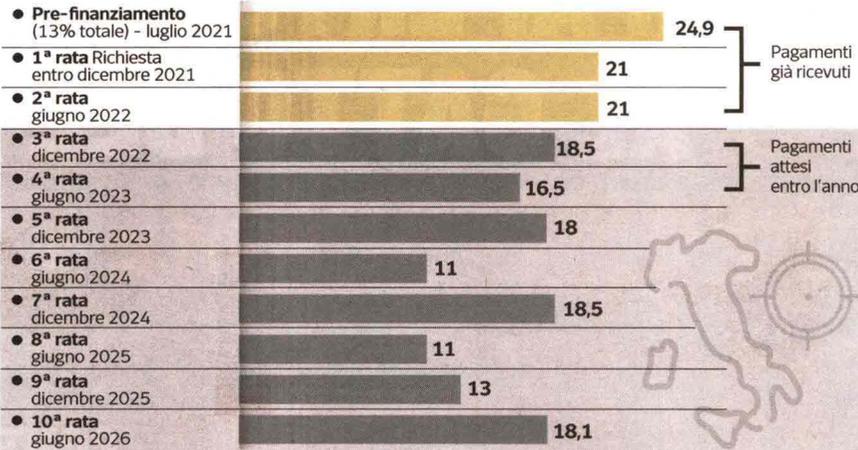
LEGENDA

- Prestiti
- Sovvenzioni
- Addendum RePowerEu 30/4/2023



Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze e Commissione Ue

IL CALENDARIO DEI PAGAMENTI

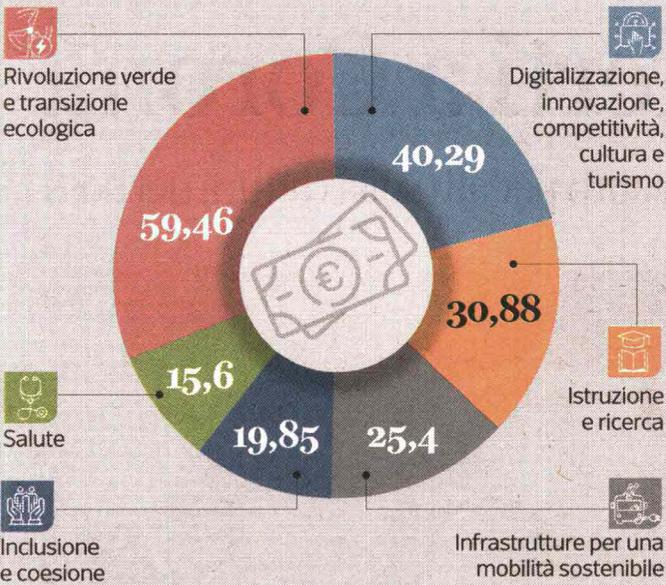


TARGET DA CENTRARE

Target	Valore (miliardi di euro)
Via libera al piano	51
	45
	54
	28
	69
	31
	58
	113
	49
	20

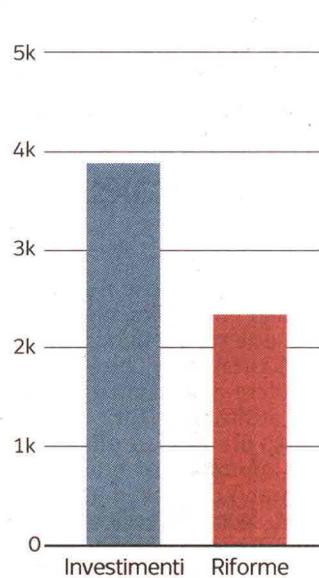
PNRR: LE SEI MISSIONI

Dati in miliardi di euro

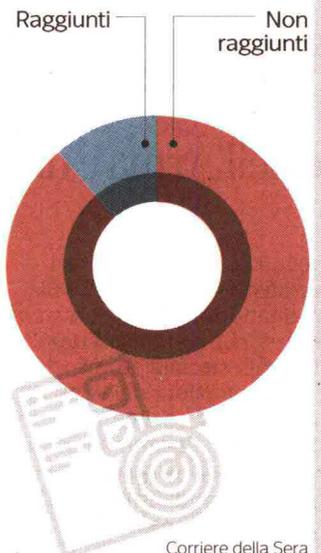


LO STATO DI ATTUAZIONE

Traguardi e obiettivi



Obiettivi e traguardi raggiunti



Corriere della Sera



Presidente

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue dal 1° dicembre 2019, è impegnata in prima persona nella riuscita del programma Next Generation Eu e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta delle principali iniziative di politica economica assunte durante il suo mandato quale presidente della Commissione Ue nel quinquennio che sta per concludersi



Ministro Raffaele Fitto, 53 anni, da ottobre del 2022 è ministro per gli Affari europei, il Sud e le politiche di coesione. È responsabile per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

CAMPIDOGLIO

Inceneritore, ad agosto bandita la gara

Superato l'ostacolo di un possibile rallentamento per i ricorsi al Tar, la marcia per la costruzione del termovalorizzatore procede spedita. Il Comune ai primi di agosto pubblicherà il bando di gara.

a pagina 7 **Monforte**

La vicenda

● Alla manifestazione di interesse per la realizzazione dell'impianto a Santa Palomba ha risposto solo l'Acea, in cordata con imprese nazionali e internazionali

700

i milioni di euro che costerà il nuovo impianto, tutti a carico dei privati. Il Comune spenderà solo 40 milioni per le opere «ancillari»

Termovalorizzatore, ad agosto bandita la gara

Dopo il sì del Tar, si accelera per inaugurare tutto nell'estate '26

Superato l'ostacolo di un possibile rallentamento, dovuto ai sei ricorsi presentati al Tar, la tabella di marcia per la costruzione del termovalorizzatore di Roma procede spedita. In Campidoglio è tutto già predisposto, a seguito del lavoro svolto dagli uffici negli ultimi 60 giorni, per la pubblicazione del bando di gara, prevista ai primi di agosto. Per la realizzazione dell'impianto, che smaltirà 600 tonnellate annue di indifferenziata, si è fatta avanti Acea nella fase di manifestazione di interesse.

La multiutility pubblico-privata, capofila di una cordata di imprese nazionali e in-

ternazionali, si propone di costruire un impianto in linea con le più moderne tecnologie. E nei novanta giorni successivi alla pubblicazione del bando di gara potrà predisporre un'offerta. Tra il primo novembre e il 31 dicembre, poi, saranno valutate le proposte e sarà fatta una scelta per l'affidamento della progettazione definitiva e, di conseguenza, dei lavori. Tra gennaio e febbraio del 2024 sarà stipulato il contratto con i vincitori della gara ed entro la fine di maggio si conta di aver concluso le procedure legate alle autorizzazioni. L'obiettivo è far partire la progettazione definitiva ed esecutiva, per cui ci vogliono cir-

ca tre mesi, tra aprile e maggio in modo da poter dare il via ai cantieri, al più tardi, tra agosto e settembre del 2024. Per la costruzione vera e propria dell'impianto ci vorranno due anni.

L'auspicio del sindaco Roberto Gualtieri è di poter tagliare il nastro tra agosto e settembre del 2026, a filo con la scadenza naturale del mandato in autunno. L'investimento stimato per il termovalorizzatore, a carico delle società costruttrici, è di 700 milioni di euro. Si aggiungono risorse pubbliche per un massimo di 40 milioni di euro che Palazzo Senatorio metterà a disposizione per realizzare i cosiddetti impianti ancillari,

quelli che consentono il recupero di energia e materiali di scarto da reimmettere sul mercato. Il termovalorizzatore sarà innalzato in un'area industriale di dieci ettari nel quadrante di Santa Palomba, nel Municipio IX, a sud della città. Il terreno è stato acquistato da Ama per 7,5 milioni di euro. E all'azienda capitolina per i rifiuti i gestori dell'inceneritore riconosceranno una quota per l'utilizzo degli spazi. La gestione dell'impianto sarà in capo al costruttore per 20 anni, successivamente il Comune di Roma potrà decidere se rinnovare o revocare la concessione.

Luisa Monforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cabina di regia approva il restyling. I posti negli studentati diventano un target al 30/6

Pnrr, 35 mld all'Italia nel 2023

Rimodulati gli obiettivi. Gentiloni: a breve la terza rata

DI FRANCESCO CERISANO

35 miliardi della terza e della quarta rata Pnrr arriveranno. Le risorse che il governo italiano si attendeva per il 2023 saranno tutte pagate dall'Europa ma verranno rimodulate come diretta conseguenza della rimodulazione degli obiettivi concordata con l'Ue. Oggetto del contendere il raggiungimento del target che prevedeva entro la fine del 2022 (quindi entro l'orizzonte temporale della terza rata) la creazione di 7.500 posti letto ulteriori negli studentati universitari. Un obiettivo contestato dalla Commissione Ue che lo ha ritenuto non completamente

centrato (come invece affermava il governo italiano) in quanto non tutti i posti letto sarebbero stati di nuova creazione. E così, per uscire dall'impasse, il governo ha concordato con Bruxelles lo spostamento di tale target sulla quarta rata che è stata ufficialmente richiesta lo scorso 11 luglio per gli obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno. In questo modo gli obiettivi della quarta rata salgono da 27 a 28 per un totale di 16,5 miliardi di euro (500 milioni di euro in più). Parallelamente, i 55 target che l'Italia aveva dichiarato di aver raggiunto entro la fine del 2022 scendono a 54 e le risorse della terza rata (non ancora pagata da Bruxelles) scendono

da 19 a 18,5 miliardi. La rimodulazione, concordata con l'Ue, è stata annunciata dal ministro **Raffaele Fitto** durante la cabina di regia di ieri che l'ha approvata dando di fatto il via libera formale alla richiesta di modifica della quarta rata che sarà inviata alla Commissione europea. La proposta sarà esaminata dalla stessa Commissione e poi dal Consiglio dell'Unione europea congiuntamente alle altre 10 proposte di modifica della quarta rata già esaminate dalla Cabina di regia e presentate l'11 luglio alla Commissione (si veda ItaliaOggi del 12 luglio). La rimodulazione degli obiettivi richiesta dal governo ha subito sollevato una selva di critiche tra le fila

delle opposizioni che hanno subito parlato di un Pnrr "sbriciolato" che sul rinvio per gli studentati prende in giro gli universitari. A placare le polemiche è arrivato il benestare del commissario europeo agli affari economici, **Paolo Gentiloni** (in foto), secondo cui la rimodulazione proposta dal governo italiano è "un'intesa positiva". La diretta conseguenza di questo via libera, ha aggiunto Gentiloni, è che "l'Italia raggiungerà gli obiettivi previsti per la terza e la quarta rata e nelle prossime settimane riceverà il pagamento della terza rata". "Tutto questo conferma il lavoro costruttivo e positivo fra Roma e Bruxelles", ha concluso.

— © Riproduzione riservata —



Superbonus ai fabbricati F3 solo se riclassificati

DI CRISTIAN ANGELI

Ok al Superbonus per fabbricati senza destinazione definitiva. Via libera alla detrazione per interventi edilizi su edifici accatastati in categoria F3, "unità in corso di costruzione", purché prima classificati in una categoria diversa e collocati poi in quella residenziale a fine lavori. A chiarirlo è la circolare 17 del 26 giugno dell'Agenzia delle entrate, che consolida un principio già espresso nella circolare 23/2022, individuando due tipologie di edifici F3: quelli "già esistenti" (che accedono ai bonus) e quelli "non già esistenti" (che ne sono esclusi). Un requisito per fruire del Superbonus è che l'intervento interessi un edificio esistente. La logica porta così a non ritenere ammissibili al bonus i lavori che incidono su fabbricati in corso di costruzione, non del tutto esistenti al momento della loro esecuzione. Tali immobili sono iscritti nella categoria catastale provvisoria e priva di rendita F3, mancando di una destinazione definitiva. Ma non tutti i fabbricati così classificati sono di per sé esclusi dalla detrazione. In certi casi, l'iscrizione in F3 lascia spazio per agevolare le spese con il Superbonus. L'Agenzia ha risolto tale punto nella circolare 17, ponendo due condizioni da rispettare perché un fabbricato in F3 acceda al bonus. "Qualora l'immobile sia iscritto nella categoria catastale provvisoria F3", si legge,

"l'agevolazione spetta solo se gli interventi agevolabili riguardino un immobile già precedentemente accatastato e in possesso dei requisiti richiesti, riclassificato in categoria F3". La prima condizione: in linea con la circolare 23/2022, le Entrate spiegano che l'edificio in F3 deve risultare precedentemente iscritto a diversa categoria per poter essere ristrutturato con lo stesso. Il secondo paletto riguarda l'effettiva destinazione ad uso residenziale dell'immobile al momento privo di rendita e destinazione al termine dei lavori. Infatti, i fabbricati F3 possono accedere al Superbonus, ma "resta fermo che, al termine dei lavori, tali unità immobiliari devono rientrare nelle categorie catastali ammesse al beneficio". Nonostante la circolare si esprima sul Superbonus, si può ritenere che lo stesso principio valga per la generalità delle agevolazioni edilizie e persino per il Sismabonus-acquisti. Quest'ultima è la detrazione che si applica sul prezzo d'acquisto di case rese più antisismiche tramite demolizione e ricostruzione, e vendite direttamente dall'impresa costruttrice (dl 63/2013, art. 16, co. 1 septies). Con l'interpello 556/2021, l'Agenzia ha stabilito che anche per la spettanza del bonus a favore degli acquirenti non rileva la categoria catastale di partenza, pur essendo necessario che la demolizione riguardi "interi edifici" esistenti.



Concordata con l'Ue la riduzione da 19 a 18,5 mld. Grandine e vento, 110 feriti in Veneto

Pnrr, sbloccata la terza rata

Corano, Iraq in rivolta contro la Svezia. Nuovo cda per Ita

DI GIAMPIERO DI SANTO

L'Unione europea, d'accordo con l'Italia, riduce di 519 milioni, da 19 a 18,5 milioni, l'importo della terza rata del Pnrr perché i 7.500 posti letto per gli studenti universitari che secondo il piano sarebbero dovuti essere nel pacchetto di misure che rientra nella terza rata saranno rinviati alla quarta, che salirà quindi da 16 a 16,5 miliardi. In sostanza, l'obiettivo intermedio di 7.500 posti negli studentati è stato eliminato e incluso nei 70.000 che dovranno essere realizzati entro il 2026. L'intesa è stata raggiunta nel corso della nuova riunione della cabina di regia per il Pnrr ed è stato il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, **Raffaele Fitto**, ad annunciare la novità. Poi una nota di palazzo Chigi ha precisato che «in accordo con la Commissione, le modifiche proposte non avranno alcun impatto sull'importo complessivo dei pagamenti che l'Italia riceverà nel 2023 con la terza e la quarta rata (per un importo totale di 35 miliardi di euro). La terza rata prevedrà 54 obiettivi per 18,5 miliardi di euro, mentre la quarta 28 obiettivi per 16,5 miliardi. Il totale di 35 miliardi di euro previsto dal Pnrr nel 2023 sarà incassato per intero». Bruxelles, attraverso un portavoce, ha spiegato che «la collaborazione tra la Commissione e le autorità italiane è stata molto costruttiva. Poiché il lavoro tecnico è ancora in corso, non possiamo fornire ulteriori dettagli in questa fase. La Commissione valuterà formalmente l'emendamento proposto nel contesto del quadro normativo relativo alle revisioni dei piani di risanamento e di resilienza. Non prevediamo modifiche all'importo complessivo dei pagamenti che l'Italia dovrebbe ricevere nel 2023, tenendo conto della terza e della quarta richiesta di pagamento».

«Per dissuadere qualche incivile da gesti di abbandono e di morte, nel disegno di legge sulla sicurezza stradale in arrivo in discussione al parlamento stiamo valutando modifiche al fine di inasprire le sanzioni per chi abbandona un animale domestico su strada, arrivando fino alla revoca e alla sospensione della patente». È quanto ha affermato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Matteo Salvini**, in risposta ad alcune interrogazioni parlamentari sulle misure per favorire l'accesso

degli animali di affezione alle spiagge e al trasporto aereo. Salvini ha aggiunto che farà opera di sensibilizzazione nei confronti dell'Ance «affinché tutti i Comuni possano garantire l'accesso agli animali domestici nelle spiagge» e si farà carico di sensibilizzare, tramite Enac, le compagnie aeree affinché garantiscano un trasporto civile degli animali sugli aerei.

«Sale a 110 il numero delle persone ferite con traumi determinati dalla grandine, da cadute e da rotture di vetri. Ringrazio ancora una volta i soccorritori e i tecnici che sono intervenuti nell'immediatezza degli eventi e che continuano in queste ore nelle opere di ripristino e censimento dei danni». Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, ha tracciato un primo bilancio dell'ondata di maltempo, con raffiche di vento fino a oltre 140 chilometri orari e grandinate di chicchi di ghiaccio di enormi dimensioni, che ha interes-

ca. La notizia è riportata da diversi media russi, tra cui le testate online *Meduza* e *Mediazona*.

Tensione al culmine in Iraq dopo il tentativo di dare alle fiamme l'ambasciata svedese a Baghdad, prima dell'alba di ieri nel corso di una manifestazione organizzata dai sostenitori del leader religioso *Moqtada Al Sadr* alla vigilia di un nuovo evento in Svezia dove gli organizzatori avrebbero voluto bruciare una nuova copia del Corano. Il primo ministro iracheno *Mohamed Chia Al-Soudani* ha ordinato l'espulsione dell'ambasciatore svedese a Baghdad, e l'incaricato d'affari iracheno a Stoccolma è stato richiamato. Questa decisione fa seguito ai «ripetuti episodi di profanazione del sacro Corano», è stato spiegato. Sulla vicenda interviene anche l'Ue: «La Commissione è sempre stata chiara sul fatto che le manifestazioni di razzismo, xenofobia e di intolleranza non hanno posto in Europa.

le: due i morti. Un drone ucraino avrebbe ucciso una giovane in Crimea. Il segretario generale dell'Onu *Antonio Guterres* ha condannato gli attacchi russi contro i porti ucraini che servono a esportare il grano e gli altri cereali e l'Alto rappresentante Ue per la Politica estera e la Sicurezza, *Josep Borrell* ha dichiarato al termine della riunione dei ministri degli Esteri dell'Ue. «Abbiamo riconfermato il nostro continuo supporto alla legittima difesa dell'Ucraina. La Russia sta usando il cibo come arma e a dispetto di quanto affermato, Mosca sta guadagnando molto con l'esportazione dei propri cereali e potranno guadagnare ancora di più quando il prezzo salirà. La comunità internazionale deve rispondere a questo tentativo di affamare la popolazione mondiale».

Fattah al-Sissi, doveva essere ieri il giorno dell'arrivo in Italia ma forse la festa slitterà a domani o, più probabilmente nel weekend. A Bologna sono già partiti i preparativi per riabbracciare il neolaureato all'Alma Mater in piazza Maggiore. Ieri il ministro degli Esteri **Antonio Tajani** ha sottolineato i meriti del governo italiano nella vicenda del ricercatore arrestato per avere denunciato la persecuzione dei cristiani in Egitto e ha negato qualsiasi ipotesi di baratto tra la grazia a Zaki e la verità sul caso di **Giulio Regeni**, lo studente italiano torturato e ucciso al Cairo e ritrovato in un fosso il 3 febbraio del 2016. «Per Zaki nessun baratto con il caso Regeni, nessuna trattativa sottobanco», ha ribadito Tajani. «Il governo è stato in grado di far tornare in Italia un giovane ricercatore che rischiava di stare ancora un po' di tempo in carcere. Noi siamo riusciti a ottenere questo risultato. Siamo persone serie, non facciamo baratti di questo tipo».



Vignetta di Claudio Cadei

sato mercoledì ampie porzioni del territorio regionale. Zaia spiega che sono stati rilevati 28 accessi complessivi in pronto soccorso in provincia di Venezia, 62 a Padova, 19 a Vicenza e 1 a Belluno.

La pubblica accusa ha chiesto 20 anni di reclusione con l'accusa di estremismo per **Alexey Navalny**: lo riferisce **Ivan Zhdanov**, uno dei principali collaboratori dell'oppositore, precisando che la sentenza è prevista il 4 agosto. Navalny è considerato il principale oppositore del presidente russo **Vladimir Putin** e si trova in carcere dal gennaio del 2021, dopo essere rientrato in Russia da Berlino, dove era stato ricoverato per sospetto avvelenamento. Le accuse nei suoi confronti sono ritenute di matrice politi-

Queste azioni non sono compatibili con i valori su cui l'Ue è fondata. Siamo a conoscenza del fatto che le autorità svedesi si stanno interessando a questo incidente del rogo del Corano in una manifestazione in Svezia che non rispecchia in alcun modo le posizioni dell'Ue», ha dichiarato il portavoce della Commissione europea, **Christian Wigand**, nella conferenza stampa quotidiana dell'esecutivo.

L'Ucraina potrebbe utilizzare bombe a grappolo nel tentativo di smantellare le posizioni russe che hanno rallentato l'offensiva estiva di Kiev: lo scrive il *Washington Post*, che cita funzionari ucraini. Cinque bambini sono tra i feriti della notte scorsa per gli attacchi russi su Odesa e Mykolaiv, nell'Ucraina meridiona-

Cambio al vertice di Ita Airways.

Le deleghe operative dell'amministratore delegato uscente **Fabio Lazzarini** sono state affidate ad **Andrea Benassi**, nuovo direttore generale. Con una nota, la compagnia aerea fa sapere «che si è svolta a Fiumicino, sotto la presidenza di **Antonino Turicchi**, l'assemblea degli azionisti di Ita Airways, che ha proceduto alla nomina del nuovo cda, che si riduce da cinque a tre consiglieri e risulta così composto: **Turicchi** presidente, **Valeria Vaccaro** e **Francesco Spada** consiglieri».

Patrick Zaki è libero e, come dichiarato appena uscito dal carcere di Gamasa non vede l'ora di tornare in Italia. Come annunciato mercoledì dalla premier **Giorgia Meloni**, dopo la grazia concessa dal presidente egiziano **Abdel**

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagini per omicidio colposo in relazione alla morte del giornalista **Andrea Purgatori**. Il procedimento è stato aperto dopo una denuncia della famiglia su presunte cure sbagliate.

Volevano vendere al fotografo dei vip **Fabrizio Corona 700 file riservati su **Matteo Messina Denaro**, ma sono stati intercettati e arrestati. Si tratta di un carabiniere e un politico siciliano, il maresciallo della Compagnia di Mazaara del Vallo, **Luigi Pirolo**, e del consigliere comunale **Giorgio Randazzo**, Indagato anche Corona.**

Sul Pnrr altro approfondimento a pag. 35

© Riproduzione riservata

Contributo di mille euro agli avvocati neo-genitori

Una «mano tesa» agli avvocati neo-genitori dalla Cassa forense, con l'intento di concorrere alle spese affrontate nei primi mesi di vita del bambino: ammonta complessivamente a un milione e mezzo di euro lo stanziamento per gli iscritti con figli nati, adottati (oppure affidati) tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2022. Nel dettaglio, il bando su cui ha recentemente acceso il semaforo verde il Consiglio di amministrazione dell'Ente previdenziale guidato da Valter Militi, disciplina l'opportunità per i legali di ottenere un contributo di 1.000 euro per ciascun figlio: gli associati, però, dovranno rispettare, oltre al requisito temporale già menzionato sul nuovo ingresso in famiglia, altri «paletti», ovvero non aver percepito il sussidio in edizioni precedenti della medesima iniziativa, nonché «essere in regola con le comunicazioni reddituali alla Cassa e aver dichiarato, o, comunque, prodotto un reddito netto professionale inferiore ai 50.000 euro».

L'Ente fa sapere che sarà possibile presentare la domanda per incassare il sussidio entro le 24.00 del 31 ottobre prossimo, esclusivamente tramite la procedura online sul sito ufficiale (www.cassaforense.it), su cui sono disponibili tutte le informazioni per compilare in maniera corretta la documentazione per ricevere il contributo; si precisa, inoltre, che fino all'esaurimento dell'importo complessivo previsto dal bando, gli aiuti da 1.000 euro saranno erogati dalla Cassa, seguendo una graduatoria che privilegia coloro che non abbiano percepito l'indennità di maternità, quindi i genitori di gemelli, o i genitori adottivi/affidatari di più figli pur se abbiano percepito l'indennità e, infine, sarà la volta di tutti gli altri genitori nel bacino degli avvocati che hanno presentato l'istanza.

Di recente, invece, l'Epap (che assicura dottori agronomi e forestali, fisici, chimici, geologi ed attuari), ha ottenuto dai ministeri del Lavoro e dell'Economia il «placet» a supportare le professioniste diventate madri nel 2022 con un sostegno fino a 1.000 euro (si veda *ItaliaOggi* del 23 maggio).

Simona D'Alessio

